



## COMUNE DI GARBAGNATE MONASTERO

Provincia di Lecco

Viale Brianza n. 8 23846 GARBAGNATE MONASTERO

C.F. 83002960132 - P.I. 00675010136

Servizio amministrativo - servizi generali ed economico finanziario.

Sportello unico attività produttive.

tel. 031850032

e-mail [comune@comune.garbagnate-monastero.lc.it](mailto:comune@comune.garbagnate-monastero.lc.it)

pec istituzionale: [suap.garbagnatemonastero.lc@halleypec.it](mailto:suap.garbagnatemonastero.lc@halleypec.it)

Prot. n.

Garbagnate Monastero, 30.11.2015

Trasmissione esclusivamente telematica tramite portale Suap [www.impresainungiorno.gov](http://www.impresainungiorno.gov)

DA PEC: [suap.garbagnatemonastero.lc@halleypec.it](mailto:suap.garbagnatemonastero.lc@halleypec.it)

A PEC: [corti.rottami@blumadepec.it](mailto:corti.rottami@blumadepec.it)



SPETT.DITTA

C.R. SRL

Via Stelvio n.8

23846 GARBAGNATE MONASTERO

E.P.C.

PROVINCIA di LECCO

Pec: [provincia.lecco@legalmail.camcom.it](mailto:provincia.lecco@legalmail.camcom.it)

ARPA Dip. Prov.LECCO - OGGIONO

Pec:

[dipartimentolecco.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentolecco.arpa@pec.regione.lombardia.it)

REGIONE LOMBARDIA - MILANO

Registro Regionale Aua

Pec: [ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

### OGGETTO: RILASCIO A.U.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

- per autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura
- comunicazione in materia di rifiuti  
ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013

### IL RESPONSABILE DEL SUAP DI GARBAGNATE MONASTERO

Vista la domanda presentata telematicamente al SUAP GARBAGNATE MONASTERO n delega alla C.C.I.A.A di LECCO, codice pratica: 02260480138 - 08082014 - 1702 - dalla Società C.R. SRL con sede in Garbagnate Monastero Via Stelvio n.8 - codice fiscale e partita IVA 02260480138 rappresentata da : MORENO CORTI

Per :

- il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura .
- comunicazione in materia di rifiuti

all'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi dell'art. 4, 7° comma del D.P.R. n.59 del 13/03/2013;

Preso atto che questo SUAP ha trasmesso l'istanza in data 1.10.2014 protocollo telematico: CCIAA\_LC/LC-SUPRO 0008909/01-10-2014 - al competente Settore della Provincia di Lecco;

Visto ed integralmente richiamato ed allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto il Provvedimento Dirigenziale – documento informatico pervenuto al SUAP telematicamente in data 27.11.2015 assunto al prot. comunale n. 9050 – adottato 3.11.2015 Prot. Gen. N. 50451 DEL 3.11.2015

**PROVINCIA di Lecco n. 384 del 3.11.2015** ad oggetto:

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, ai sensi del D.P.R. 59/2013 art. 4 comma 7. Ditta C.R. SRL con sede legale ed insediamento in <Via Stelvio n. 8 Garbagnate MonasTero ( LC) pratica SUAP 02260480138-08082014-1702**

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 e la Circolare Regione Lombardia n. 19 del 05/08/2013;

Senza alcun pregiudizio dei diritti e degli interessi dei terzi;

### **RILASCIA e TRASMETTE**

**alla Società C.R. SRL con sede legale ed insediamento produttivo in Garbagnate Monastero Via Stelvio n.8 – codice fiscale e partita IVA 02260480138 rappresentata da : MORENO CORTI - esercente l'attività produttiva di recupero rifiuti ex. Art. 216 D.Lvo 152/2006 e s.m.i. L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) adottata con PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE n. 384 DEL 3.11.2015 - Prot. Gen. N. 50451 del 3.11.2015 – Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca della PROVINCIA di Lecco, qui allegato in quanto parte integrante e sostanziale del provvedimento unico di autorizzazione in materia ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del D.P.R. 59/2013 contenente le abilitazioni, condizioni, prescrizioni, limiti, validità e modalità operative valide per l'impresa e la struttura suddette.**

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 160/2010 il provvedimento è notificato all'impresa ed ai soggetti interessati per competenza mediante inserimento nella pratica telematica richiamata in premessa,

utilizzando, tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it>, la soluzione informatica che questo SUAP ha convenzionato con la CCIAA di Lecco.

**La presente autorizzazione unica ambientale ha durata di anni 15 (quindici) a decorrere dalla data di rilascio della stessa e cioè dal 21/10/2015.**

A seguito del presente rilascio la pratica telematica sarà positivamente chiusa ed archiviata.

**IL RESPONSABILE SUAP**  
Buzzi Elda



**Allegato:** File informatico a firma digitale Provvedimento Dirigenziale n. 384 del 3.11.2015 Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca - Provincia di Lecco - Prot. Gen. n. 50451 del 03/11/2015 – fascicolo 9.11/2014/51  
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice amministrazione*



## Provincia di Lecco

Settore Ambiente ed Ecologia, Caccia e Pesca  
Piazza L. Lombarda, 4  
23900 Lecco, Italia  
Telefono 0341.295271  
Fax 0341.295333  
e-mail: [alessia.vitali@provincia.lecco.it](mailto:alessia.vitali@provincia.lecco.it)  
Pec: [provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it](mailto:provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it)

Prot. n.

Lecco,

9.11|2014|51

27 NOV 2015  
9050  
6 3

Spett.le  
Comune di Garbagnate Monastero  
Sportello SUAP  
PORTALE

**Oggetto:** C.R. Srl. Autorizzazione unica ambientale. Trasmissione autorizzazione unica ambientale n. 384 del 03/11/2015.  
Pratica SUAP 02260480138-08082014-1702.  
(Tit. 9 cl. 11 Fasc. 2014|51 da citare sempre nella risposta).

Facendo seguito alla richiesta pervenuta alla scrivente amministrazione, tramite il SUAP di Garbagnate Monastero in data 01/10/2014 (Prot. in ingresso della Provincia di Lecco n. 48443 del 01/10/2014) con la presente si trasmette il provvedimento n. 384 del 03/11/2015 con il quale è stata conferita alla ditta C.R. S.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Stelvio n. 8 - Garbagnate Monastero (LC) l'autorizzazione unica ambientale, ai sensi del D.P.R 59/2013 Art. 4 comma 7, per i seguenti titoli abilitativi:

- comunicazione in materia di rifiuti,
- autorizzazione allo scarico in fognatura.

Si ricorda che il provvedimento dovrà essere completato con imposta di bollo ed inoltre, considerato che la presente autorizzazione avrà la durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP del presente titolo, si chiede alla Sv. di voler cortesemente comunicare alla scrivente la data di rilascio.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O. Rifiuti, Aria,  
Energia, Acque, Suolo  
Ing. Adolfo Faletra

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale*

Responsabile del procedimento: Ing. Adolfo Faletra  
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Alessia Vitali

**Sportello Unico per le Attivita' Produttive**  
**(art. 38 DL 112/2008 convertito in legge L133/2008)**  
**Comunicazione Ente - Suap (art. 10 allegato tecnico DPR 160/2010)**

Provincia di Lecco

**Suap GARBAGNATE**  
**MONASTERO in delega alla**  
**CCIAA di LECCO**

**Protocollo:** AOO/p\_LC/0051580 del 10/11/2015

**Oggetto:** Emissione parere pratica n.02260480138-08082014-1702 - SUAP 1855 - 02260480138 C.R. S.R.L.

**Rif. pratica SUAP:** 02260480138-08082014-1702 Prot. 0008394 del 18/09/2014

E' stata ricevuta una emissione di parere da parte dell'ente.  
La documentazione ricevuta e' disponibile all'indirizzo dello sportello SUAP virtuale.

**Dati Impresa**

<b>Denominazione:</b>	C.R. S.R.L.		
<b>Codice fiscale:</b>	02260480138	<b>Provincia sede</b>	LECCO

**Allegati presenti**

C.R Trasm AUA.pdf.p7m - Parere di conformit&agrave;



Provincia di Lecco

Prot. Generale

n. 50451 del 03/11/2015

Fascicolo 9.11|2014|51

Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

n. 384 del 03/11/2015

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, Art. 4 Comma 7. Ditta C.R. S.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Stelvio n. 8 - Garbagnate Monastero (LC). Codice Pratica SUAP: 02260480138-08082014-1702.**

**IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA,  
CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA**

**VISTI:**

- Il D.Lgs n. 152 del 3/04/2006, "Norme in materia ambientale e s.m.i.;"
- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell' autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma del' art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, Dalla legge 4 aprile 2012 n. 35";
- la circolare n. 19 del 5/8/2013, pubblicata sul B.U.R.L. n. 37 del 9/9/2013, con la quale la Regione Lombardia ha dettato "Primi Indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica ambientale (AUA)";
- La LR n. 19/2014 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale" ed in particolare l'art. 22 della stessa recante disposizioni per l'attuazione del DPR n. 59/2013;
- la DGR 16 maggio 2014 n. 1840 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)";
- la DGR X/3827 del 14/07/2015 "Indirizzi Regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13/03/2013 n. 59";
- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la L.R. n. 26 del 12/12/2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche e s.m.i.;"
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla D.G.R. 1990 del 20/06/2014;
- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Il D.M. 05/02/1998 e s.m.i. "individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- il D.M. Ambiente n. 350/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/1997";
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Il R.R. del 24 aprile 2006 n. 4 "Discipline dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ai attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26";
- la D.g.r del 21 giugno 2006 n. 8/2772 "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14 c. 2 R.R. n. 4/2006";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 20 gennaio 2010 n. 8/11045 "Linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte delle

*Autorità d'Ambito ( art.44, comma 1 let. c) della L.R. n. 26/2003 e s.m.i. "*

- il vigente Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane approvato via definitiva dal Consiglio Provinciale di Lecco nella seduta del 19 dicembre 2013;
- DGR n. 19461 del 19.11.2004 avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DGR nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la decisione 2014/955/UE che modifica l'elenco europeo dei rifiuti, introduce alcuni nuovi codici, cambia numerose definizioni e sopprime gli artt. 2 e 3 della decisione 2000/532/CE; nell'ordinamento italiano l'Allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, introduzione compresa, viene sostituito dalla decisione in parola;
- il regolamento 2014/1357/UE che contiene le nuove indicazioni per attribuire ai rifiuti le caratteristiche di pericolo e sostituisce le precedenti caratteristiche da H1 a H15 con le nuove da HP1 a HP15; sostituisce l'allegato III alla direttiva 2008/98/CE e, nell'ordinamento italiano, l'allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**VISTO** il DPR 445/00 ed i controlli da questo previsti in base ai quali qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente il soggetto autorizzante da ogni conseguenza;

**CONSIDERATO** che la ditta C.R. S.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Stelvio n. 8, Garbagnate Monastero (LC) attualmente svolge attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ex Art. 216 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in forza dell'iscrizione al n. 76 del Registro Provinciale Imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi;

**RICHIAMATA** la nota della Provincia di Lecco Prot. n. 40138 del 30/08/2013 con la quale è stato concesso il nulla osta all'utilizzo della cesoia oleodinamica della ditta Bonfiglioli S.p.A. mod. Squalo nell'ambito dell'attività di recupero già svolta dalla ditta.

**PRESO ATTO** che la ditta C.R. S.R.L., con sede legale ed insediamento in Via Stelvio n. 8 Garbagnate Monastero (LC), ha presentato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, al SUAP di Garbagnate Monastero (LC) che ha poi trasmesso telematicamente in data 01/10/2014 alla Provincia di Lecco in qualità di autorità competente (Prot. in ingresso della Provincia di Lecco n. 48443 del 01/10/2014), la seguente documentazione:

- domanda di rinnovo dell'autorizzazione per lo scarico di acque di dilavamento del piazzale che recapitano in rete fognaria pubblica;
- domanda di rinnovo della comunicazione di esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

**VISTE** le seguenti note:

- Prot. n. 52766 del 23/10/2014 con la quale la Provincia di Lecco ha chiesto parere agli enti;
- la nota dell'Arpa di Lecco Prot. 143156 del 27/10/2014 (Protocollo in ingresso della Provincia di Lecco n. 53438 del 28/10/2014);
- le integrazioni trasmesse dalla ditta tramite SUAP di Garbagnate Monastero in data 28/02/2015 (Protocollo in ingresso della Provincia di Lecco n. 9125 del 28/02/2015);
- Prot. n. 14594 del 26/03/2015 con la quale la Provincia di Lecco ha chiesto integrazioni;
- la richiesta di proroga della ditta del 28/04/2015 (Protocollo in ingresso della Provincia di Lecco n. 20114 del 28/04/2015);
- Prot. n. 23828 del 20/05/2015 con la quale la Provincia di Lecco comunica al SUAP il nulla osta al rilascio della proroga richiesta di cui al punto precedente;
- le integrazioni trasmesse dalla ditta in data 03/07/2015 (Protocollo in ingresso della Provincia di Lecco n. 31583 del 03/07/2015);
- le integrazioni trasmesse dalla ditta tramite il SUAP in data 23/07/2015 (Protocollo in ingresso della Provincia di Lecco n. 35083 del 23/07/2015);

**PRESO ATTO** dell'istruttoria tecnico-amministrativa svolta ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. citato dalla quale risulta che:

- l'Ufficio Rifiuti ha predisposto l'allegato tecnico A relativo al rinnovo della comunicazione di esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.;
- l'A.A.TO di Lecco con nota Prot. n. 47890 del 19/10/2015 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura nell'osservanza di quanto riportato nell'allegato B.

**RICHIAMATE** le prescrizioni contenute negli allegati tecnici A e B, che formano parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

**RITENUTA** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate, così come verificato dal responsabile del procedimento, in calce individuato, in base ai risultati dell'esame della pratica condotta da parte del responsabile dell'istruttoria;

**RICHIAMATO** il Decreto del Presidente n.54 del 15 dicembre 2014 che nomina il sottoscritto Dirigente capo Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura attribuendo allo stesso le funzioni e responsabilità dirigenziali previste dalle normative di legge e controllo vigenti;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

**RITENUTO** di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 - artt. 4 e 5;

**VISTO** il D. Lgs. 267/2000 art. 107;

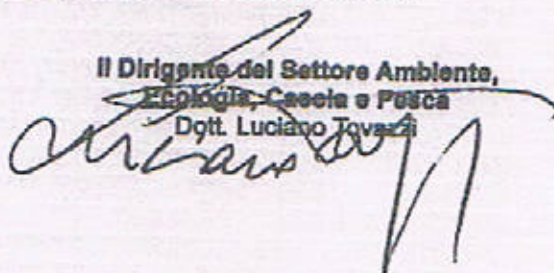
#### **DETERMINA**

il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) alla ditta C.R. S.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Stalvio n. 8 - Garbagnate Monastero (LC) alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici A e B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni sopraindicate e alle condizioni di seguito riportate:

- 1) la presente autorizzazione avrà la durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP di Garbagnate Monastero del presente titolo, che dovrà essere trasmesso anche alla Provincia di Lecco, precisando che l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 59/2013;
- 2) l'efficacia dell'Autorizzazione Unica Ambientale è subordinata all'accettazione da parte dell'Autorità competente (Provincia) delle garanzie finanziarie che dovranno essere prestate in conformità alla DGR n. 19461 del 19.11.2004. La copertura finanziaria dovrà avere una durata complessiva pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. A tal fine la ditta può optare per una delle seguenti modalità alternative:
  - garanzia finanziaria di durata anni quindici più uno;
  - garanzia finanziaria di durata inferiore (es. anni cinque + uno) che dovrà essere rinnovata più volte nel corso della durata dell'autorizzazione. Pertanto, almeno, 30 gg prima della data di scadenza della polizza la ditta dovrà provvedere al suo rinnovo. Il proseguimento dell'attività è subordinato all'accettazione da parte della scrivente Provincia del rinnovo/proroga temporale della fidejussione in essere, pena la decadenza dell'autorizzazione alla data di scadenza del primo periodo di garanzia finanziaria prestata;
- 3) la ditta, in conseguenza di quanto indicato al punto 2) dovrà prestare, entro 30 gg. dalla notifica della presente, fidejussione a favore della Provincia di Lecco per un ammontare totale, sulla base dell'allegato C) della predetta DGR determinato in € 28.240,76 relativo a:

- messa in riserva (R13) di 398,90 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 7.045,38;
  - recupero (R4) di 3.020 t/a di rifiuti non pericoli pari a € 21.195,38.
- 4) il presente atto sostituisce le preesistenti autorizzazioni settoriali ambientali a far data dall'efficacia del provvedimento di rilascio;
  - 5) sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
  - 6) entro il 30/04 di ogni anno dovrà essere effettuato il versamento del diritto di iscrizione al registro provinciale secondo quanto previsto dal D.M. Ambiente n. 350/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di Iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/1997. Il mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti comporterà la sospensione dell'iscrizione della ditta nei registri di cui agli Art. 214, comma 6 e 216 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in forza di quanto stabilito dall'Art. 3 comma 3 del D.M. 350/98.
  - 7) il presente provvedimento sostituisce i seguenti titoli abilitativi (art. 3 c.1 DPR 59/2013): comunicazione in materia di rifiuti e autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
  - 8) il presente atto verrà trasmesso al SUAP di Garbagnate Monastero per il rilascio dell' Autorizzazione Unica Ambientale alla richiedente C.R. S.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Stelvio n. 8 - Garbagnate Monastero (LC)
  - 9) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Lecco di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Lecco nella persona del Presidente; Il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Dott. Luciano Tovazzi - Dirigente del Settore Ambiente ed Ecologia.
  - 10) a norma dell'art.3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il Dirigente del Settore Ambiente,  
Ecologia, Caccia e Pesca  
Dott. Luciano Tovazzi



Responsabile del procedimento: Ing. Adolfo Faletta  
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Alessia Vitali

P.zza Lega Lombardi, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it  
P. IVA 02193870130 C.F. 92013170136



AA

## ALLEGATO TECNICO A - RIFIUTI

Ditta: C.R. Srl

Sede legale ed operativa: Via Stelvio n. 8, Garbagnate Monastero (LC)

**1** Descrizioni delle operazioni e dell'impianto

- 1.1 L'impianto interessa un'area della superficie di 5.000 mq, così ripartiti:
- superficie coperta pari a 500 mq costituita dai fabbricati;
  - superficie scoperta pertinente l'attività di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi pari a 1.950 mq;
  - superficie scoperta pertinente il deposito di cassoni vuoti non interessata dall'attività di recupero e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 2.550 mq.
- 1.2 L'area è contraddistinta dai mappali n. 2218 - 3175 - 2949 (in parte) del Fg. 6.
- 1.3 Le aree scoperte sono completamente pavimentate e impermeabilizzate.
- 1.4 L'attività di gestione rifiuti consiste:
- messa in riserva (R13) effettuata mediante il deposito dei rifiuti principalmente in cumuli, ma anche in container e/o cassonetti che occupano un volume complessivo di 398,90 mc;
  - recupero dei rifiuti metallici (R4) effettuata mediante la cernita e la selezione ed è pari ad un quantitativo annuo massimo di 3.020 t/anno.
- 1.5 I codici CER dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e le relative operazioni di recupero sono indicati nella tabella che segue.

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	CER	Operazioni	Quantità istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima annua trattata	
						t	mc	t/a	mc/a
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliscoppiati, anche di imballaggi	attività produttiva raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.	rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carta e cartoni non rispondenti alle specifiche della norme Uni-En 843	150101 150105 150106 200101	R13	4,5	18	200	800
2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.	vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	101112 150107 160120 170202 181205 200102	R13	10	10	20	20

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	GER	Operazioni	Quantità istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima annua trattata	
						t	mc	t/a	mc/a
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.	rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	R13-R4	100	100	3.000	3.000
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barra, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e zipacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	R13-R4	20	20	20	20
3.3	sfidi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	Industria cartotecnica, attività industriali, commerciali e di servizio	sfidi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi composti con carta, plastica e metallo	150104 150105 150106 191203	R13	0,5	20	0,5	20

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	CER	Operazioni	Quantità istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima annua trattata	
						t	mc	t/a	mc/a
3.5	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani	contenitori in metallo, con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre, n. 927 e successive modifiche e integrazioni, esenti da PCB, PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	150104 200140	R13	10	100	20	200
4.4	scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferrotoglie, industria siderurgica	scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO <sub>2</sub> , CaO, Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> , MgO, MnO e FeO	100202 100903 100201	R13	20	10	20	10
6.7	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici	fil o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.	160216 170402 170411	R13	0,4	0,4	0,5	0,5
5.8	spezzoni di cavo di rame ricoperto	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica.	spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.	160118 160122 160216 170401 170411	R13	9,5	9,5	150	150

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	CER	Operazioni	Quantità istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima annua trattata	
						t	mc	t/a	mc/a
5.16	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.	110114 110206 110299 160214 160216 200136	R13	10	10	40	40
5.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/83 o HFC	raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a distruzione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.	160214 160216 200136	R13	10	10	60	60
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	raccolta differenziata, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole	materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.	020104 150102 191204 200139	R13	4,5	18	10	40
7.25	terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio	sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argilla) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme ed anima	100299 100906 100908 100910 100912 161102 161104	R13	80	40	200	100
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibile presenza di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati liscellati, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura	030101 030106 030199 150103 170201 191207 200136 200301	R13	10	33	50	165

## 2 Prescrizioni di carattere generale

- 2.1 L'impianto deve essere gestito e mantenuto nel rispetto delle indicazioni contenute nella documentazione tecnica prodotta dalla ditta e facente parte integrante della presente autorizzazione.
- 2.2 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- 2.3 I rifiuti non pericolosi in possesso di codice specchio pericoloso dovranno essere sottoposti a controllo analitico con cadenza semestrale, se provenienti in modo continuativo da cicli produttivi ben definiti, mentre sui conferimenti occasionali la verifica analitica dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti conferita. Dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo la documentazione relativa alle verifiche eseguite.
- 2.4 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione. Si richiamano gli obblighi previsti dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui all'art. 188-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e successivi decreti attuativi. Qualora l'impresa dovesse rientrare nel novero dei soggetti obbligati ad aderire al SISTR, dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti secondo quanto previsto dal sistema stesso.
- 2.5 Le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.d.g. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998, per quanto applicabili, le cui prescrizioni tecniche si intendono qui integralmente richiamate.
- 2.6 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.
- 2.7 La movimentazione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire osservando le seguenti modalità:
  - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
  - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  - devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
  - devono essere evitati la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti sul suolo di liquidi.
- 2.8 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione.
- 2.9 Le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i livelli massimi ammissibili specificati dal D.p.c.m. 14/11/1977, D.p.c.m. 01/03/1991 e L. 447/1995, e successive modifiche e integrazioni;
- 2.10 Le aree interessate dalla movimentazione, dal deposito delle attrezzature, compresi i macchinari che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere impermeabilizzate e mantenute tali e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
- 2.11 I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al D.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, in quanto applicabili).
- 2.12 Il passaggio tra siti che eseguono l'operazione di messa in riserva (R13) è consentita esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini di eseguire una operazione propedeutica al recupero (cernita, selezione, frantumazione, macinazione, riduzione volumetrica dei rifiuti).
- 2.13 Devono essere eseguiti periodici interventi di manutenzione del piazzale al fine di garantire sempre la perfetta impermeabilizzazione

- 2.14 Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti in ingresso al centro compromettendone il successivo recupero e deve essere mantenuto per categorie omogenee.
- 2.15 La ditta è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- > tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
  - > qualora la società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- 2.16 la ditta deve provvedere a comunicare i dati relativi ai rifiuti gestiti mediante la compilazione dell'applicativo web O.R.SO., predisposto dall'Osservatorio regionale sui rifiuti, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 26/2003 e s.m.i., nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. 16 novembre 2011, n. 2513 e s.m.i.;
- 2.17 Qualora l'impianto e/o le attività nello stesso svolte rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/1982 e s.m.i., l'esercizio è subordinato all'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o all'avvenuta presentazione della richiesta di sopralluogo al competente Comando dei Vigili del Fuoco corredata da dichiarazione di inizio attività ex D.P.R. 37/1998.
- 2.18 Il materiale "non rifiuto" (MPS/EoW) ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate deve avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. Al riguardo si richiamano gli obblighi minimi stabiliti dai Regolamenti U.E. n. 333/2011 – ferro acciaio ed alluminio – Reg. Ur. N. 715/2013 – rame e leghe di rame; per le restanti tipologie occorre riferirsi alle norme tecniche di cui al DM 05.02.1998 e s.m.i. (attività previste: selezione, cernita e riduzione volumetrica) e alle più recenti revisioni delle norme UNI per gli altri prodotti.
- 2.19 I rottami metallici di ferro, acciaio, alluminio, rame e leghe di rame di cui ai regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013 fino alla cessione al successivo detentore (vendita) mantengono la qualifica di rifiuto e sono gestiti come R4 all'interno delle aree denominate in planimetria come MPS, separati fiscalmente dalle materie prime/EOW eventualmente ritirati da terzi ed identificati con opportuna cartellonistica.
- 2.20 Al fine del rispetto del divieto di cui all'Al. 1 p.to 2.3 del Reg. U.E. n. 333/2011 i codici CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenente fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.
- 2.21 I rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; conseguentemente i rifiuti recuperati ai sensi del Reg. U.E. n. 333/2011 e 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
- 2.22 Ogni partita di rottami metallici assoggettati al Reg. U.E. n. 333/2011 e 715/2013 che hanno cessato la qualifica di rifiuti, al momento dell'invio ai detentori successivi deve essere altresì accompagnata dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo i modelli allegati ai sopracitati regolamenti comunitari.
- 2.23 La "dichiarazione di conformità" che accompagna la partita di rottami metallici prodotti dall'impianto deve riportare la conformità del materiale non rifiuto alla specifica settoriale o alla norma di riferimento in funzione del riutilizzo previsto, unitamente alle eventuali principali disposizioni tecniche di una specifica del cliente.
- 2.24 Si ritiene opportuno che anche per le MPS/EoW "l'identificazione della partita" richiami i dati relativi ai rifiuti recuperati (CER) e i dati relativi alle movimentazioni del registro di c/s e del formulario di identificazione dei rifiuti che costituiscono la partita stessa.
- 2.25 Al rinnovo delle certificazioni "End of waste" la ditta dovrà provvedere alla loro trasmissione alla Provincia di Lecco ed all'Arpa di Lecco
- 2.26 Qualora il materiale in uscita non risulti conforme alle specifiche previste dalle norme di settore dovrà essere gestito come rifiuto.

- 2.27 I rifiuti in uscita dall'impianto, decadenti dalle operazioni di recupero (R4), devono essere identificati con i CER della categoria 19XXXX. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva (R13) devono mantenere invariato il CER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
- 2.28 L'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
- 2.29 Per quanto concerne i rifiuti in uscita dall'impianto ai quali, a seguito di operazioni di recupero, è attribuito il CER 191212, è necessario che il registro di carico/scarico e il formulario (e/o SISTRI) riportino annotazioni che identifichino con chiarezza la natura del rifiuto (es. CER in ingresso all'impianto).
- 2.30 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Lecco, ad ARPA ed al Comune territorialmente competente del territorio.

### 3 Prescrizioni specifiche

- 3.1 L'impianto deve essere conforme a quanto riportato nella planimetria "Planimetria generale con individuazione aree" datata dicembre 2014 ed allegata alla presente.
- 3.2 La localizzazione delle attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti deve essere conforme a quanto riportato nell'elaborato di cui al punto precedente.
- 3.3 La cesola oleodinamica della ditta Bonfiglioli Spa, mod. Squalo potrà essere utilizzata solo in periodo diurno e dovrà osservare un periodo di funzionamento massimo giornaliero non superiore a 5 ore.
- 3.4 In relazione ai CER generici 160122 - *Componenti non specificate altrimenti* e 160216 - *Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 160215* è necessario che la documentazione obbligatoria finalizzata alla tracciabilità dei rifiuti (registro di carico / scarico, formulario - SISTRI) riporti una specifica aggiuntiva che caratterizzi univocamente il rifiuto.
- 3.5 Il conferimento all'impianto dei rifiuti con CER 1912... - *Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti* (es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti, può essere consentito qualora siano eseguite operazioni di recupero ulteriori e diverse da quelle già effettuate presso l'impianto di provenienza.
- 3.6 Qualora i rifiuti di cui al CER 120102 - *Polveri e particolato di metalli ferrosi*, 120104 - *Polveri e particolato di metalli non ferrosi* presentino una componente polverulenta dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e sigillati e gli stessi potranno essere sottoposti esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13).
- 3.7 I rifiuti classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs 49/2014 potranno essere sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva (R13), non possono essere svolte operazioni di rimozione di componenti, smontaggio o disassemblaggio delle apparecchiature.
- 3.8 L'impianto deve essere in possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. 49/2014 - Allegati VII e VIII (modalità di gestione e requisiti tecnici) per l'attività di raccolta / conferimento / messa in riserva dei RAEE.
- 3.9 I rifiuti in ingresso costituiti da metalli e da RAEE devono essere sottoposti a sorveglianza radiometrica ai sensi del D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.. Fatto salvo quanto previsto dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane o materia radioattiva nel territorio della provincia di Lecco della Prefettura di Lecco del settembre 2009, si richiama quanto segue:
- il conferimento e l'accettazione dell'incarico di Esperto Qualificato in Radioprotezione deve essere predisposto ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i.;
  - le misure devono essere effettuate secondo le indicazioni puntuali contenute nella norma Tecnica UNI 10897 (ultima revisione: luglio 2013);
  - nel caso di anomalie rilevate devono essere applicate le prescrizioni operative previste dal D. Lgs. 230/95 e s.m.i.;
  - deve essere individuata ed adeguatamente allestita un'area per la "messa in sicurezza temporanea" del materiale / sorgente / carico di rifiuti radioattivo; il deposito deve avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, provvisto di idonea copertura al fine della protezione dell'azione di precipitazione atmosferiche.

#### **4 Piani**

##### **4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale**

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia, fatti restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale, da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

##### **4.2 Piano di emergenza**

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi, in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.





Provincia di Lecco



Ufficio d'Ambito di Lecco - Azienda Speciale  
Corso Matteotti, 3 - 3° piano  
23900 Lecco, Italia  
Telefono 0341.295499  
Fax 0341.295333  
E-mail : [segreteria.ato@provincia.lecco.it](mailto:segreteria.ato@provincia.lecco.it)  
Pec: [ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it](mailto:ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it)



Prot. n.  
Titolo 9, Classe 8, Fascicolo  
Documento Informatico firmato digitalmente  
**TRASMESSO VIA PEC**

Lecco,

**Spett. PROVINCIA DI LECCO**  
**Servizio Rifiuti Industriali**

**OGGETTO : C.R. Sri, Via Stelvio n.8 - Garbagnate Monastero. Parere.**

A conclusione dell'istruttoria di competenza della domanda di autorizzazione unica ambientale presentata dal Legale Rappresentante della ditta in oggetto, si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura nell'osservanza di quanto precisato nel documento allegato.

Cordiali saluti.

**IL DIRETTORE**  
**Dott.ssa Elena Arena**

Responsabile Procedimento: Elena Arena  
Responsabile Istruttoria: Roberto Fumagalli

Presso l'insediamento della C.R. Srl, ubicata nel Comune di Garbagnate Monastero in Via Stelvio n.8, viene esercitata l'attività di recupero rifiuti, rottami e sottoprodotti metallici.

Le acque approvvigionate da pubblico acquedotto per un volume medio di 25 mc/anno, sono utilizzate per usi domestici.

Non sussistono scarichi di acque reflue industriali.

L'attività dell'azienda rientra nell'elenco delle attività dalle cui superfici scolanti decadono acque di pioggia e di lavaggio che devono essere soggette a regolamentazione, così come disposto dall'art. 3 del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ..."

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del R.R. 4/2006, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia, sono sottoposte a trattamenti in impianti con funzionamento continuo, progettato sulla base della portata massima stimata in connessione agli eventi meteorici, fermo restando i valori limite di accettabilità adottati dall'ATO.

La superficie impermeabilizzata interessata allo smaltimento delle acque meteoriche contaminate è pari a 2.050 mq.

Le acque meteoriche contaminate sono immesse unitamente alle acque reflue domestiche nella fognatura nera di Via Stelvio.

Le coordinate del punto di immissione in pubblica fognatura comunicate dalla ditta, nel sistema di riferimento UTM WGS 84, sono: X 522.517,00 - Y 5.068.001,00.

L'impianto di trattamento delle acque reflue urbane a servizio della rete fognaria è l'impianto di depurazione intercomunale sito in Comune di Merone.

Le acque meteoriche non contaminate sono immesse nella tombinatura comunale di Via Stelvio.

#### Limiti allo scarico:

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche contaminate di prima e seconda pioggia sottoposte ai trattamenti depurativi, deve avvenire nel rispetto dei seguenti limiti allo scarico:

Limiti di cui alla tabella 3 (colonna scarico in fognatura), dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06.

Le acque meteoriche contaminate di prima e seconda pioggia possono essere ispezionate e prelevate tramite pozzetto di campionamento PC (individuato in planimetria Tavola n.1 aggiornamento del luglio 2011).

Il Gestore si riserva di richiedere in futuro l'eventuale interposizione di impianti di pretrattamento, in relazione ad eventuali mutate condizioni intervenute quali: nuove normative di legge, disfunzioni impiantistiche ed altro.

**Limite di portata:**

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche contaminate di prima e seconda pioggia è autorizzato con i seguenti valori di portata:

>  $Q_{max} \text{ scarico} = 15 \text{ l/sec}$

Scostamenti in eccesso superiori al 20% (per periodi di tempo significativi e quindi non considerabili episodici) rispetto a tali valori, rilevati in sede di controllo, potranno comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 137 del d.lgs. 152/06 per scarico non autorizzato, configurando, ai sensi dell'articolo 124, comma 12, del d.lgs. 152/06 una *variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative* delle acque scaricate, per la quale deve essere ottenuta preventiva e nuova autorizzazione.

Il Gestore si riserva di richiedere in futuro un'eventuale modulazione dello scarico secondo orari concordati, i quali saranno predisposti in relazione al carico afferente all'impianto di depurazione, al fine di regolarizzare nell'arco della giornata gli afflussi di portata e di inquinanti.

**Prescrizioni generali**

1. L'autorizzazione si intende rilasciata fatti salvi i diritti di terzi.
2. Qualsiasi modifica nell'intestazione e nella tipologia dello scarico autorizzato, variazione nella destinazione d'uso del fabbricato, dei cicli produttivi e delle materie prime, variazione nei sistemi di approvvigionamento e dell'acqua impiegata nei processi produttivi, variazione delle modalità di raccolta, convogliamento e scarico in fognatura, ne comporta l'automatica decadenza e l'obbligo di richiederne una nuova.
3. In caso di cessazione dello scarico il titolare deve darne immediata comunicazione scritta.
4. Il titolare dello scarico dichiara di conoscere e accettare integralmente gli obblighi stabiliti dal provvedimento di autorizzazione e dai vigenti Regolamenti dell'ATO di Lecco e del Gestore dell'impianto di depurazione finale.

**Prescrizioni specifiche dal parere del Gestore del Servizio idrico Integrato**

5. L'azienda dovrà inoltrare, al Gestore del Servizio idrico Integrato - Idroservice Srl, entro 15 giorni dalla notifica del Provvedimento di AUA, tutte le analisi di autocontrollo delle acque meteoriche a partire dall'anno 2011 fino all'anno 2015.

**Prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura**

6. Il titolare dello scarico deve assicurare, annualmente, autocontrolli sulle acque meteoriche contaminate, per almeno i seguenti parametri:  
Al - Fe - Pb - Zn - Idrocarburi tot.

Le determinazioni analitiche - ai fini del controllo della conformità degli scarichi delle acque meteoriche contaminate devono essere di norma riferite a campioni istantanei.

I rapporti di prova devono essere conservati presso lo stabilimento aziendale e tenuti a disposizione dell'Ufficio d'Ambito, del Gestore del Servizio Idrico Integrato e degli Enti di Controllo per almeno tre anni.

7. Secondo quanto disposto dall'articolo 101, c. 5 primo periodo, del D.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.  
Non sono ammesse allo stesso modo le diluizioni delle acque reflue addotte in testa all'impianto, a cui si applica il divieto di carattere "assoluto" inderogabile di diluizione; comprese nel divieto tutte le acque che non partecipino in modo essenziale e diretto al ciclo produttivo, ma accompagnano, invece, la produzione in via accessoria e complementare, quali le acque di raffreddamento, nonché le acque trattate caratterizzate da concentrazione degli inquinanti inferiori ai limiti di legge allo scarico o con acque "vergini".
8. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
9. L'impianto di trattamento deve essere mantenuto in perfetta efficienza prevedendo la regolare manutenzione e pulizia; la documentazione comprovante gli interventi effettuati (copia dei formulari, rapporto di esecuzione lavori, ecc.) deve essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo per almeno tre anni.
10. Qualunque interruzione, parziale o totale, del funzionamento dell'impianto di pretrattamento anche per attività di manutenzione, deve essere prontamente comunicata all' Ente Gestore del Servizio Idrico
11. Nell'ambito degli accertamenti effettuati dagli Enti di Controllo, dall'Ufficio d'Ambito e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai fini del controllo degli scarichi, il titolare dello scarico si impegna a:
  - consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
  - collaborare con gli incaricati dei controlli per fornire le informazioni richieste;
  - presenziare alle operazioni di campionamento e sottoscrivere il verbale di prelievo.
12. Visti gli impedimenti di natura tecnica rilevati durante il sopralluogo, l'investimento economico e i mc interessati allo smaltimento si è ritenuto opportuno non installare un sistema di misura e registrazione in continuo della portata in prossimità dello scarico finale dell'impianto di trattamento. Quindi, la misura dei volumi scaricati dovrà essere effettuato mediante sistemi di misura secondo le specifiche tecniche individuate dal Gestore.
13. Il titolare dello scarico deve compilare e trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio, "la denuncia degli elementi" predisposta dal Gestore del Servizio Idrico integrato.

**Prescrizioni relative alla gestione e manutenzione degli impianti e delle strutture dell'insediamento connesse con gli scarichi**

14. L'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria allegata limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, i tracciati delle reti di raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche, i pozzetti di ispezione e le griglie o caditoie di raccolta delle acque, nonché per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque scaricate; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione allo Sportello Unico

per le Attività Produttive, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, allegando nuova planimetria aggiornata.

15. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; devono essere sempre e comunque adottate tutte le misure e gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
16. Tutti i depositi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi e/o oli devono essere mantenuti in condizioni di sicurezza mediante idonei bacini di contenimento; i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con targhe ed etichette secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.

Prescrizioni relative a disservizi che possono comportare il superamento dei limiti allo scarico

17. In caso di grave guasto o disservizio presso l'insediamento, tali da compromettere la qualità dello scarico finale<sup>1</sup>, dovrà essere data immediata comunicazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. In tali circostanze, dovrà essere immediatamente sospeso il recapito delle acque da trattare all'impianto e/o allo scarico, interrompendo le attività che determinano la formazione di acque reflue o smaltendo, qualora possibile, tali acque come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia; potranno essere scaricate nel recettore le sole eventuali acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'insediamento. Una volta risolto il disservizio e riattivato lo scarico, ne dovrà essere data contestuale comunicazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, allegando alla stessa comunicazione un referto analitico, sottoscritto da tecnico abilitato, relativo all'effluente finale in uscita dallo scarico, comprovante l'avvenuto ritorno a regime dell'impianto o delle altre strutture che sono state interessate dal disservizio.
18. Qualora si verificano sversamenti accidentali in fognatura di acque reflue o sostanze che pregiudicano la qualità dello scarico, al fine di limitare i danni all'impianto centralizzato ed alla rete di fognatura, devono essere adottate le misure necessarie a contenere l'inquinamento prodotto e deve essere data comunicazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

<sup>1</sup> Nel caso di guasti e disservizi di minor rilievo tali da non compromettere la qualità dello scarico finale NON E' NECESSARIO CHE NE SIA FORNITA ALCUNA COMUNICAZIONE

